



PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana

Sessione: maggio 2008 - Livello **C2**

Ascoltare (30 minuti - 30 punti) e Leggere (45 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova:

- le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati;
- compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello;
- la prova *Ascoltare e leggere* consiste di sei parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle o sugli appositi riquadri;
- il tempo a disposizione per svolgere gli esercizi è indicato all'inizio di ciascuna prova;
- non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza la scelta definitiva;
- **è fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto**; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. **I compiti fatti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi del DLGS 196/2003 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del PLIDA unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	III parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	III parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

ASCOLTARE (30 minuti)**Prima parte (10 punti)**

Ascoltate il brano (tratto dalla puntata del 29 marzo 2008 del programma *La rosa purpurea* in onda su Radio 24), e confrontatelo con le frasi. Indicate le frasi che corrispondono al testo segnando una crocetta sui riquadri. Dovete indicare solo 5 frasi. Ogni crocetta in più vale due punti in meno.

.

1. L'intervista a Luigi Lo Cascio è stata fatta al telefono mentre l'attore era impegnato in uno spettacolo a Milano.
2. Mario Martone è il regista del film *Noi credevamo*.
3. La vicenda narrata dal film *Noi credevamo* si svolge tutta nell'arco di un'estate.
4. *Noi credevamo* narra le vicende di alcuni cospiratori italiani del periodo risorgimentale.
5. Lo Cascio crede che gli episodi storici narrati in *Noi credevamo* non abbiano alcuna relazione con il dibattito politico italiano di oggi.
6. Lo Cascio ammette che nell'Ottocento lui sarebbe stato un cospiratore anche se non fosse stato interamente votato alla causa della cospirazione.
7. Secondo Lo Cascio, i personaggi storici presentati in *Noi credevamo* possono sembrare codardi.
8. Secondo Lo Cascio il coraggio mostrato dai protagonisti del film è insito nel loro progetto rivoluzionario.
9. Gli interessi di Lo Cascio per alcuni aspetti della psichiatria hanno delle relazioni con il personaggio di Nicola nel film *La meglio gioventù*.
10. Lo Cascio ha progressivamente abbandonato i suoi interessi per l'antipsichiatria.

Seconda parte (10 punti)

Ascoltate il brano (tratto dalla puntata del 9 marzo 2008 del programma *Essere e avere* in onda su Radio 24), e confrontatelo con le frasi. Indicate le frasi che corrispondono al testo segnando una crocetta sui riquadri. Dovete indicare solo 10 frasi, ogni crocetta in più vale un punto in meno.

1. Alla rete nazionale G.A.S. partecipano quasi 350 gruppi.
2. Sul sito della rete G.A.S. non si trovano le schede di tutti i gruppi partecipanti.
3. Sul sito della rete G.A.S. si possono ottenere informazioni sugli acquisti dei vari gruppi iscritti.
4. La Credenza è un'associazione di famiglie.
5. La Credenza è un'associazione che opera in Trentino.
6. Gli acquisti promossi dalla Credenza riguardano solo prodotti alimentari.
7. Gli affiliati alla Credenza preferiscono comprare da piccoli produttori che operano il più vicino possibile.
8. La distanza dai produttori non è un elemento discriminante nella scelta dei consumi orientata dalla Credenza.
9. La Credenza non discute il prezzo del prodotto con i produttori.
10. Con i suoi criteri d'acquisto la Credenza riesce a far risparmiare i consumatori riducendo la spesa per determinati prodotti di circa il 30-40%.

11. Uno degli inconvenienti relativi ai criteri di acquisto della rete G.A.S. consiste nel non poter esaminare la merce prima dell'acquisto.
12. La Credenza ha un preciso criterio per selezionare i produttori da cui comprare.
13. Per essere riconosciuta dalla rete G.A.S. un'azienda deve avere la certificazione biologica.
14. La Credenza ha predisposto un modulo per il riconoscimento dei produttori da cui comprare.
15. Il titolare dell'azienda produttrice deve firmare un documento per consentire un controllo diretto sulla sua merce da parte dei vari soci.
16. I produttori devono compilare un questionario sulle eventuali attività svolte dai loro soci al di fuori dell'azienda.
17. La Credenza non prevede delle ispezioni dirette sul lavoro delle aziende.
18. Il direttivo dell'azienda produttrice partecipa alla stesura dei parametri di valutazione della rete G.A.S.
19. Di solito i consumatori della Credenza e i produttori trovano un accordo senza discutere.

Terza parte (10 punti)

Ascoltate il brano (tratto dalla puntata del 2 luglio 2007 del programma *Il Terzo Anello. Calvino e Pasolini: la passione del vero*, in onda su Radio3), e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri. Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 1 punto in meno.

1. *Pietro Citati:*

- a) scrisse un articolo a quattro mani con Calvino.
- b) scrisse un articolo in memoria di Calvino.
- c) non seppe subito della morte di Calvino.

2. *Pietro Citati:*

- a) per un periodo ha avuto la sensazione che gli amici fossero immortali.
- b) non ha mai ritenuto che le conversazioni nei giardini con i suoi amici fossero eterne.
- c) riesce a tollerare il pensiero della morte dei suoi amici solo se ripensa alle conversazioni che ha avuto con loro.

3. *Citati si chiedeva spesso:*

- a) perché Calvino scrivesse in uno stile così arduo.
- b) quale fosse l'origine della ruga sulla fronte di Calvino.
- c) se Calvino possedesse un 'io'.

4. *Citati sostiene che Calvino:*

- a) aveva paura della parola *io*.
- b) era affascinato dalla parola *io*.
- c) provava una forte avversione per la parola *io*.

5. *Secondo Citati,:*

- a) una certa paura dell'esistenza emerse solo nei primi libri di Calvino.
- b) negli ultimi libri di Calvino si nota un particolare desiderio di moltiplicazione.
- c) Calvino nelle sue prime opere si lasciava trasportare dai miti.

6. *Citati ritiene che Calvino:*

- a) si chiuse volontariamente in un estremo individualismo.
- b) si trasformò, al pari di molti altri scrittori, in una sorta di 'contenitore'.
- c) alla fine della sua carriera divenne molto schivo.

7. *Secondo Citati, Calvino:*

- a) perse inspiegabilmente in poco tempo la fantasia mostrata nelle sue prime opere.
- b) è il maggiore narratore italiano della fine del Novecento.
- c) si trasformò repentinamente in uno scrittore di valore.

8. *Citati racconta che Calvino:*

- a) ha sempre ammirato scrittori come Musil e Valéry.
- b) all'inizio della sua carriera di scrittore è stato un fine interprete di Petrarca e Montale.
- c) cambiò opinione circa l'attenzione da riservare ad alcuni scrittori.

9. *Citati racconta che Calvino:*

- a) da un certo momento in poi riusciva ad assorbire qualsiasi cosa leggesse.
- b) da un certo momento in poi riusciva a evitare di trasformare in letteratura tutto ciò che leggeva.
- c) non capiva come si potesse essere al tempo stesso un uomo di fede e un uomo d'affari.

10. *Per Citati, Calvino riusciva a essere un “uomo-letteratura” con la stessa naturalezza:*

- a) che avevano i pini del suo giardino nel succhiare i nutrimenti dalla terra.
- b) con cui i pini del suo giardino consegnavano i loro frutti al terreno.
- c) con cui i pini del suo giardino si estendevano oltre il recinto.

LEGGERE (45 minuti)**Prima parte (10 punti)**

Leggete il brano (tratto dall'articolo *Luci e ombre di un miracolo* di Eugenio Scalfari, apparso sul settimanale *L'Espresso* del 14 marzo 2008), e confrontatelo con le frasi riportate nella tabella. Indicate le frasi che corrispondono al testo segnando una crocetta sui riquadri. Dovete indicare solo 10 frasi. Ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

Ho riletto in questi giorni un libro che fu scritto trent'anni fa. Il titolo è *Intervista sul capitalismo italiano* e gli autori sono due: Guido Carli ed io. Ad esser più precisi l'autore è il primo; il secondo lo interroga, interloquisce, gli fa da spalla per 120 pagine. [...]

Mi ha fatto uno strano effetto rileggere quelle pagine nelle quali c'è la storia economica d'un Paese interpretata da uno dei suoi protagonisti: Governatore della Banca d'Italia dal 1960 per quindici anni, poi Presidente di Confindustria e infine Ministro del Tesoro.

Il periodo che nel libro venne preso in considerazione fu il trentennio tra il 1945 e il 1975, ma le premesse più volte richiamate rimontano addirittura agli anni Trenta dello scorso secolo.

Carli racconta in qual modo, dopo la catastrofe della guerra, «un Paese scalciante e urlante passò da una civiltà contadina a quella industriale sotto gli occhi impietosi della televisione, del cinema e dei mezzi di comunicazione di massa». Quest'immagine mi è rimasta nella memoria e l'ho citata più volte nei tanti articoli che ho scritto su quell'argomento. Non era infatti mai accaduta una trasformazione economica e sociale così radicale «sotto gli occhi della televisione» cioè sotto gli occhi del paese che si stava trasformando. Nell'Inghilterra di fine Settecento, nella Francia e nella Germania di metà Ottocento come pure negli Stati Uniti d'America, la rivoluzione industriale si era verificata in modo assai più 'coperto'. Ne erano consapevoli solo quelli che ne furono direttamente coinvolti; tutti gli altri non ne conoscevano i costi sociali, le condizioni di partenza, le forze che l'avevano provocata, la crudeltà dell'attuazione, gli obiettivi e le speranze che l'avevano spinta avanti. [...]

Parlammo a lungo di quanto era avvenuto nei trent'anni che ci stavano alle spalle e di quella non silenziosa rivoluzione. Parlammo del miracolo italiano del 1960-63 che ebbe proprio Guido Carli come protagonista e che raggiunse per la prima volta la piena occupazione delle forze-lavoro, il pareggio del bilancio pubblico, un'economia robusta con una crescita del reddito nazionale ad un

tasso che per molti anni fu di oltre il 5 per cento, un regime di prezzi stabili, consumi ed esportazioni in aumento.

Ma parliamo anche degli aspetti negativi di quel miracolo. Esso era stato ottenuto senza che nulla fosse stato predisposto per ridurre gli inevitabili scompensi sociali che ne sarebbero derivati. Era caduto sulla testa e sulle spalle della classe politica, degli imprenditori, dei sindacati come una meteora venuta dal cielo all'improvviso. [...]

Si cantava allora, nei lunghi convogli ferroviari che dal profondo Sud portavano verso il triangolo industriale, una canzone che diceva «Torino Milano le belle città / si mangia si beve e bene si sta». Ma la realtà non era esattamente quella: certo si stava molto meglio rispetto alle campagne dalle quali quel popolo di emigranti stava fuggendo, ma nello stesso tempo si stava assai peggio, si pativa uno sradicamento profondo, un altro tipo di isolamento anche più terribile. Soprattutto nasceva la coscienza dei diritti di cittadinanza che nel nuovo contesto erano per la prima volta percepiti e reclamati.

1. Nell'articolo Eugenio Scalfari riflette su un libro scritto trent'anni prima.
2. *Intervista sul capitalismo italiano* è un libro scritto interamente da Guido Carli e recensito da Eugenio Scalfari.
3. Eugenio Scalfari nutre dei sentimenti di diffidenza nei confronti di Guido Carli.
4. Guido Carli è stato anche Presidente di Confindustria.
5. Le premesse richiamate nel libro coinvolgono addirittura vicende degli anni Trenta del XIX secolo.
6. Carli nel libro spiega come l'Italia dopo la guerra sia passata dalla civiltà contadina a quella industriale sotto lo sguardo spietato dei grandi mezzi di comunicazione.
7. Nel libro viene narrata la trasformazione economica vissuta dall'Italia del dopoguerra.
8. Eugenio Scalfari ritiene che in Italia la rivoluzione industriale sia accaduta in modo analogo a quello in cui si è verificata in altri Stati.
9. Durante la rivoluzione industriale, in Italia, tutta la collettività poteva notare i cambiamenti economici e sociali che si stavano verificando.
10. Le rivoluzioni industriali di Paesi come Inghilterra, Francia, Germania e Stati Uniti furono comprese nei loro vari aspetti da tutte le rispettive collettività.
11. In un primo momento, Guido Carli non poté partecipare attivamente alle rivoluzioni economiche dei primi anni Sessanta.
12. Nei primi anni '60 il numero degli occupati in Italia toccò un massimo mai raggiunto in precedenza.
13. La crescita economica degli anni '60 in Italia avvenne senza un'adeguata preparazione delle parti sociali.
14. Il cosiddetto "miracolo economico" degli anni '60 turbò gli equilibri tra le classi sociali.

15. Per i sindacati il miracolo economico fu molto più traumatico che per gli imprenditori.
16. Nei treni che andavano al Nord si cantava una canzone che rispecchiava perfettamente la realtà economica e sociale dell'Italia di quel periodo.
17. Gli emigrati al Nord soffrivano profondamente la lontananza dalle loro terre di origine.
18. Gli emigranti svilupparono una nuova consapevolezza dei propri diritti a contatto con l'ambiente cittadino.

Seconda parte (10 punti)

Leggete il bando del concorso *Premi nazionali per la traduzione* promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Completate le frasi scegliendo fra le tre proposte dalla tabella (p. 14) gli unici termini appropriati; dovete indicarli segnando una crocetta sui riquadri posti prima di ciascuna parola (). Indicate solo una parola per ogni vuoto: ogni crocetta in più vale un punto in meno.

“PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE” – Edizione 2008

Nell’ambito delle misure a favore della traduzione disposte da questo Ministero con decreto 4 febbraio 1988 (soggiorni di studio per traduttori, organizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, seminari, incontri, informazione, studio, ricerca e documentazione sui problemi della traduzione e sulla professionalità dei traduttori), (1) _____ i “Premi Nazionali per la Traduzione”.

Una commissione di esperti presieduta dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali esprimerà pareri sulla assegnazione dei Premi e sulla programmazione delle altre iniziative sopra menzionate che (2) _____ dei supporti operativi di un apposito “Centro per i traduttori e per le iniziative a favore delle traduzioni”, già operante presso questo Centro. Si riportano qui di seguito le norme del regolamento relativo ai “Premi”, con preghiera di volerle diffondere negli ambiti di (3) _____ competenza.

Art. 1

“I Premi Nazionali per la Traduzione” sono conferiti dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, su conforme e motivato parere della commissione di cui sopra, per l'importo complessivo di euro sessantunomilanovecentosettantadue (61.972,00) (*) e con la seguente articolazione:

A) Quattro Premi indivisibili dell'importo di euro dodicimilanovecentoundici (12.911,00) ciascuno da (4) _____, quale riconoscimento di superiore merito per l'attività svolta, (5) _____ a:

- 1) un traduttore in italiano di una o più opere da altra lingua (classica o moderna) o dialetto;
- 2) un traduttore in lingua straniera di una o più opere in italiano (o in dialetto);
- 3) un editore italiano per opere tradotte da altre lingue (classiche o moderne) o dialetto;

4) un editore straniero per opere in italiano (o in dialetto) tradotte in altre lingue.

(*) la (6) _____ somma potrà essere ridotta con riferimento alla disponibilità di bilancio.

B) Fino a quattro Premi Speciali indivisibili di importo non inferiore ad euro duemilacinquecentottantadue (2.582,00) ciascuno, da conferire in (7) _____ degli elevati apporti culturali o professionali o tecnici o metodologici, realizzati nell'ambito e in supporto (8) _____ tradurre informazioni, messaggi, normative già concepiti in altra lingua o dialetto, o nella traduzione di testi non primariamente destinati alla pubblicazione o che afferiscano a mezzi della comunicazione di ogni altra specie, acquisiti per iniziativa individuale o nell'ambito di attività di imprese, enti, amministrazioni ed organizzazioni nazionali ed internazionali. [...]

Art. 4

La Commissione delibera, in ordine al conferimento dei Premi, sulla base delle articolate proposte (9) _____ da un apposito comitato tecnico-scientifico composto da esperti del settore.

Per ciascuna edizione dei Premi, il comitato elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei votanti, un relatore che, con (10) _____ annuale non rinnovabile, ne coordina altresì i lavori.

Il Ministero degli Affari Esteri è pregato di voler inviare copia della presente circolare, oltre che alle rappresentanze italiane all'estero, anche agli Istituti italiani di cultura, alla rappresentanza italiana presso la Unione Europea ed alla Commissione dell'Unione Europea – Unità X – Cultura.

1.	a <input type="checkbox"/> sono stati istituiti	b <input type="checkbox"/> sono stati intuiti	c <input type="checkbox"/> sono stati istituti
2.	a <input type="checkbox"/> si sono battute	b <input type="checkbox"/> si avvarranno	c <input type="checkbox"/> si avvalessero
3.	a <input type="checkbox"/> rispettosa	b <input type="checkbox"/> rispettiva	c <input type="checkbox"/> prospettiva
4.	a <input type="checkbox"/> conferire	b <input type="checkbox"/> preferire	c <input type="checkbox"/> privare
5.	a <input type="checkbox"/> in rispetto	b <input type="checkbox"/> rispettivamente	c <input type="checkbox"/> rispettosamente
6.	a <input type="checkbox"/> seguente	b <input type="checkbox"/> esigua	c <input type="checkbox"/> suddetta
7.	a <input type="checkbox"/> preparazione	b <input type="checkbox"/> riconoscenza	c <input type="checkbox"/> riconoscimento
8.	a <input type="checkbox"/> col	b <input type="checkbox"/> del	c <input type="checkbox"/> dei
9.	a <input type="checkbox"/> aggiuntive	b <input type="checkbox"/> formulate	c <input type="checkbox"/> tacciate
10.	a <input type="checkbox"/> abbonamento	b <input type="checkbox"/> passato	c <input type="checkbox"/> mandato

Terza parte (10 punti)

Leggete il brano (tratto da *Lettera a una professoressa* di Don Lorenzo Milani, Scuola di Barbiana, Firenze, L.E.F. 1967). Completate le frasi scegliendo fra le tre proposte dalla tabella (p. 16) l'unica parola appropriata; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri posti prima di ciascuna parola. Indicate solo una parola per ogni numero: ogni crocetta in più vale un punto in meno. Poi, confrontate l'intero brano con le frasi riportate nella seconda tabella (p. 17). Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri posti accanto alle frasi. Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale un punto in meno.

Dopo l'istituzione della scuola media a Vicchio arrivarono a Barbiana anche i ragazzi di paese.

Tutti bocciati naturalmente.

Apparentemente il problema della timidezza per loro non esisteva. Ma erano contorti in altre cose.

Per esempio consideravano il gioco e le vacanze un diritto, la scuola un sacrificio. Non avevano mai sentito dire che a scuola si va per imparare e che (1) _____ è un privilegio.

Il maestro per loro era dall'altra parte della (2) _____ e conveniva ingannarlo.

Cercavano perfino di copiare. Gli ci volle del tempo per capire che non c'era registro. [...]

Delle bambine di paese non ne venne neanche una. Forse era la difficoltà della strada. Forse la mentalità dei genitori. Credono che una donna possa vivere anche con un cervello di gallina. I maschi non le chiedono di essere intelligente.

È razzismo anche questo. Ma su questo punto non abbiamo nulla da rimproverarvi. Le bambine le stimate più voi che i loro genitori.

Sandro aveva 15 anni. Alto un metro e settanta, umiliato, adulto. I professori l'avevano giudicato un cretino.

Volevano che (3) _____ la prima per la terza volta.

Gianni aveva 14 anni. Svagato, allergico di natura. I professori l'avevano sentenziato un delinquente. E non avevano tutti i torti, ma non è un motivo per levarselo di (4) _____ .

Né l'uno né l'altro avevano intenzione di ripetere. Erano ridotti a desiderare l'officina. Sono venuti da noi solo perché noi ignoriamo le vostre bocciature e mettiamo ogni ragazzo nella classe giusta per la sua età.

Si mise Sandro in terza e Gianni in seconda. È stata la prima soddisfazione scolastica della loro povera vita.

Sandro se ne ricorderà per sempre.

Gianni se ne ricorda un giorno sì e uno no.

La seconda soddisfazione fu di cambiare finalmente programma. [...]

Gianni non sapeva mettere l'acca al verbo avere. Ma del mondo dei grandi sapeva tante cose. Del lavoro, delle famiglie, della vita del paese.

Qualche sera andava col babbo alla sezione comunista o alle sedute del Consiglio Comunale.

Voi coi greci e coi romani gli avete fatto odiare tutta la storia. Noi sull'ultima guerra si teneva quattro ore senza respirare.

A geografia gli avreste fatto l'Italia per la seconda volta. Avrebbe lasciato la scuola senza aver sentito rammentare tutto il resto del mondo.

Gli avreste fatto un danno grave. Anche solo per leggere il giornale. Sandro in poco tempo s'appassionò a tutto. La mattina seguiva il programma di terza. Intanto prendeva nota delle cose che non sapeva e la sera frugava nei libri di seconda e di prima. A giugno il "cretino" si presentò alla licenza e vi toccò passarlo.

1.	a <input type="checkbox"/> andarci	b <input type="checkbox"/> andarsene	c <input type="checkbox"/> andarti
2.	a <input type="checkbox"/> bolla	b <input type="checkbox"/> barricata	c <input type="checkbox"/> matita
3.	a <input type="checkbox"/> riscrivesse	b <input type="checkbox"/> fosse ripetuto	c <input type="checkbox"/> ripetesse
4.	a <input type="checkbox"/> vicino	b <input type="checkbox"/> gioco	c <input type="checkbox"/> torno

1. *I ragazzi di paese:*

- a) mostravano una notevole timidezza.
- b) furono respinti non appena arrivarono nella nuova scuola di Barbiana.
- c) arrivarono già bocciati.

2. *I ragazzi di paese:*

- a) ritenevano che la scuola fosse un privilegio per ricchi.
- b) consideravano il maestro un nemico.
- c) erano convinti che non ci fosse il registro.

3. *Le bambine di paese non arrivarono perché:*

- a) erano vittime della mentalità dei loro genitori.
- b) non volevano andare a scuola.
- c) erano più intelligenti dei maschi.

4. *Sandro e Gianni:*

- a) furono inseriti nelle classi corrispondenti alla loro età.
- b) ignoravano di essere stati bocciati.
- c) volevano solo evitare di andare in officina.

5. *Gianni:*

- a) non si interessò affatto al programma di storia.
- b) non conosceva bene l'ortografia.
- c) studiò di nuovo l'Italia durante le lezioni di geografia.

6. *Sandro:*

- a) fu danneggiato irrimediabilmente dalla nuova esperienza scolastica.
- b) rubava i libri dei suoi compagni di classe.
- c) superò l'esame di licenza media.